

ALLEGATO

Criteria e indici di priorità per la selezione degli interventi dell'Azione 5.1.1 del POR-FESR Lazio 2014-2020

Premessa

La necessità di ottimizzare l'efficacia dei fondi che si rendono disponibili nel settore della difesa del suolo e l'obiettivo che l'amministrazione regionale si è posta in termini di trasparenza, hanno indotto l'amministrazione stessa a voler definire dei criteri di finanziamento degli interventi, basati su parametri territoriali oggettivi, utili a definire successivamente l'elenco delle priorità di intervento. Tali priorità, utilizzando i criteri e le procedure che verranno di seguito descritte, saranno estratte dal sistema informativo denominato ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), e potranno costituire la proposta programmatica per l'attuazione delle azioni di prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico previste nel POR-FESR Lazio 2014-2020.

Con D.G.R. n. 397 del 28.7.2015 relativa alle Modalità Attuative del programma Operativo (MAPO) sono stati approvati i contenuti generali e le procedure operative per l'attuazione delle azioni formulate ed inserite nell'Asse 5 "Prevenzione del rischio idrogeologico", Azione 5.1.1 "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" - finalizzata a realizzare interventi infrastrutturali per il consolidamento e la sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrografici e delle aree fluviali - che ha una dotazione finanziaria complessiva di 90 milioni di euro.

La D.G.R. n. 397/2015 stabilisce che l'Azione 5.1.1, quale misura a regia regionale, che il parco progetti che verrà utilizzato produrrà 2 graduatorie distinte:

- ✓ una prima graduatoria, relativa al dissesto gravitativo;
- ✓ una seconda graduatoria, relativa al dissesto idraulico;

consentendo, così, di evitare lo sbilanciamento dei fondi a favore degli interventi di sistemazione idraulica, maggiormente onerosi.

Per evitare inoltre la concentrazione dei finanziamenti in alcune zone specifiche, il territorio sarà suddiviso, per quanto riguarda il dissesto idraulico, sulla base dei bacini idrografici così ripartiti:

- Bacino del Tevere: 45%
- Bacino Liri – Garigliano: 25%
- Bacini regionali ed interregionali: 30%

La procedura di individuazione, selezione degli interventi e redazione della graduatoria sarà realizzata nelle seguenti 3 fasi:

- ✓ **Ammissibilità degli interventi:** in questa prima fase verrà operata una preselezione e verranno individuate le zone di intervento ritenute ammissibili nell'ambito dell'Azione 5.1.1;
- ✓ **Preselezione:** finalizzata a ridurre il numero degli interventi sui quali agire ed effettuata in base al valore risultante dalla somma dei valori di 4 indici di priorità.
- ✓ **Valutazione finale:** gli interventi individuati nella preselezione saranno ulteriormente verificati da tecnici competenti in materia che, in seguito ad una valutazione in sito, potranno operare una correzione del valore attribuito nella fase di preselezione in base alle reali caratteristiche presenti riscontrate.

Ammissibilità degli interventi

La DGR n. 397 del 28/07/2015 relativa alle Modalità Attuative del programma Operativo (MAPO), al punto III.8.3, individua le procedure da utilizzare per la I Fase “Ammissibilità degli interventi”.

Si ritiene opportuno, al fine di adeguare con coerenza le procedure di programmazione dell’Azione 5.1.1 con la pianificazione di bacino in atto, indirizzare la scelta degli interventi esclusivamente tra quelli proposti dalle Autorità di bacino sulle aree certificate a rischio R3 e R4 nell’ambito dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI (comprese quelle che sono attualmente in corso di perimetrazione da parte delle Autorità di Bacino).

I progetti che saranno oggetto delle procedure di selezione saranno estratti dalla piattaforma informatica denominata ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo).

Il Repertorio consiste in un sistema informativo, gestito a livello nazionale da ISPRA per conto del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, integrato da un’interfaccia web sviluppata per caricare, validare e condividere tra le amministrazioni competenti i dati acquisiti, ai fini dell’attuazione di piani e programmi di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico.

La Regione Lazio ha avviato l’implementazione di ReNDiS a partire dal 5.11.2015, che ha permesso di popolare la banca dati di ReNDiS con i progetti relativi agli interventi nei territori dei Comuni del Lazio.

Ai fini dell’ammissibilità dei progetti all’azione 5.1.1 del POR-FESR Lazio 2014-2020 saranno valutate le proposte di intervento già presenti nella piattaforma ReNDiS, nonché quelle pervenute al protocollo regionale entro la data del 21 aprile 2017.

In linea generale, il criterio di ammissibilità degli interventi fa capo al concetto di pubblica utilità, o di pubblico interesse o pubblica incolumità. Pertanto saranno dichiarate ammissibili, in primo luogo, tutte le proposte di intervento necessarie a garantire la fruibilità o la sicurezza, nei confronti dei dissesti idraulici e gravitativi, di aree pubbliche o di aree di proprietà privata coinvolte da dissesti che si originano in aree di proprietà pubblica.

Per quanto riguarda la tipologia di opere ammissibili, esse dovranno essere funzionali alla risoluzione di problematiche inerenti al dissesto gravitativo ed idraulico. In tale ambito saranno dichiarati ammissibili interventi di consolidamento di versanti/ambiti fluviali naturali o di aree già oggetto di intervento che necessitano di opere di completamento e/o ripristino, mentre saranno dichiarati non ammissibili interventi finalizzati alla realizzazione, completamento o recupero di opere di infrastrutturazione non coerenti con le tipologie di intervento individuate nella D.G.R. n. 397/2015 (sistemazione di muri di contenimento, consolidamento di versanti artificiali di proprietà privata, edificazione, opere di intersezione tra infrastrutture esistenti e corsi d’acqua, depuratori e fognature, anche se interferenti con le problematiche di esondazione a livello locale, ecc.) la cui competenza spetta al proprietario/gestore del bene.

Preselezione

La D.G.R. n. 397 del 28.7.2015 ha stabilito, al punto III.8.3 Criteri di valutazione, che la preselezione verrà effettuata in base al valore risultante dalla somma dei valori di 4 indici così definiti:

- 1) I_{pai} - Indice di priorità connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell’ambito dei PAI (max attribuibile 50);
- 2) I_{uds} - Indice di priorità connesso all’uso del suolo presente nell’ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (max attribuibile 15);
- 3) I_{ift} - Indice di priorità connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell’ambito delle aree oggetto di proposta di intervento (max attribuibile 15);
- 4) I_{istat} - Indice di priorità connesso alla popolazione residente (max attribuibile 20).

L’indice di priorità parziale indicato per la preselezione è individuato, pertanto, dalla seguente formula: $IP_{parz} = I_{pai} + I_{uds} + I_{ift} + I_{istat}$, con un punteggio massimo è pari a 100.

Di seguito si riportano le modalità con cui sarà assegnato il punteggio per i singoli indici I_{pai} , I_{uds} , I_{ift} ed I_{istat} .

- **Indice di priorità I_{pai} connesso alla certificazione di pericolosità e rischio nell'ambito dei PAI (comprese le procedure di inserimento nei PAI nelle aree a massimo rischio)**

Sarà attribuito un punteggio, il cui valore massimo è pari a 50 per quanto stabilito dalle Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO), in funzione del livello di classificazione del rischio (R3 ed R4) delle aree ove ricade l'intervento nell'ambito dei Piani di Assetto Idrogeologico, ovvero in funzione del livello di rischio indicato per aree oggetto di nuova proposta di perimetrazione (R3 ed R4) la cui istruttoria è in corso presso le Autorità di bacino, secondo quanto riportato in tabella 1.

Tabella 1 – Punteggio I_{pai}

TIPOLOGIA DISSESTO	LIVELLO DI RISCHIO	PUNTEGGIO
GRAVITATIVO	R4	50
	R3	40
IDRAULICO	R4	50
	R3	40

- **Indice di priorità I_{uds} connesso all'uso del suolo presente nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento**

Sarà attribuito un punteggio, il cui valore massimo è pari a 15 per quanto stabilito dalle Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO), analizzando il singolo progetto e valutando la classe di uso del suolo che sarà interessata dall'opera in progetto, secondo la classificazione derivante dalla Cartografia Regionale di uso del suolo e la Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, individuando all'interno delle 5 classi principali (Superfici artificiali, Superfici agricole utilizzate; Territori boscati ed ambienti semi-naturali; Zone umide; Corpi Idrici), secondo quanto riportato in tabella 2.

Tabella 2 – Punteggio I_{uds}

CLASSE D'USO DEL SUOLO	PUNTEGGIO
Tessuto urbano continuo	15
Tessuto urbano discontinuo	12
Zone industriali, commerciali e reti comunicazione, porti ed aeroporti	15
Zone estrattive, discariche e cantieri	10
Zone verdi artificiali non agricole	8
Superfici agricole utilizzate	5
Territori boscati e ambienti semi- naturali, zone umide, corpi idrici	2

Nel caso in cui l'intervento è finalizzato alla protezione di aree caratterizzate da più usi del suolo, dovrà essere preso in considerazione la classe più cautelativa.

- **Indice di priorità I_{ift} connesso alle infrastrutture a maggior vulnerabilità presenti nell'ambito delle aree oggetto di proposta di intervento**

Sarà attribuito un punteggio alle classi di beni a rischio grave, individuate nella piattaforma ReNDiS. Tale punteggio, il cui valore massimo è pari a 15 per quanto stabilito dalle Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO), è ottenuto dividendo per 2 i valori stabiliti nel D.P.C.M. 28 maggio 2015, caricati in ReNDiS, secondo quanto riportato in tabella 3.

Tabella 3 – Punteggio I_{if}

CLASSE	PUNTEGGIO
Edifici strategici (ospedale, scuola, municipio, ecc.)	15
Edifici residenziali in centro abitato	
Edifici residenziale in nucleo abitato	
Insedimenti produttivi commerciali	
Industrie a rischio incidente rilevante	
Lifelines (elettrrodotti, acquedotto, oleodotti, linee telefoniche, ecc.)	11.25
Linee di comunicazione principali (autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali)	
Case sparse	
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie)	
Beni culturali	3.75
Aree naturali e protette di interesse rilevante	
Altre strutture di interesse pubblico (es: depuratori)	
Nessun bene a rischio grave o no stima	0

- Indice di priorità I_{istat} connesso alla popolazione residente

Sarà attribuito un punteggio alle classi di persone a rischio diretto, individuate nella piattaforma ReNDiS. Tale punteggio, il cui valore massimo è pari a 20, per quanto stabilito dalle Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO), è ottenuto dividendo per 3 i valori stabiliti nel D.P.C.M. 28 maggio 2015, caricati in ReNDiS, secondo quanto riportato in tabella 4.

Tabella 4 – Punteggio I_{istat}

	CLASSE	PUNTEGGIO
PERSONE A RISCHIO DIRETTO	> 50.000	20
	10.000 - 50.000	17.5
	5.000 - 10.000	15
	1.000 - 5.000	12.5
	500 - 1.000	10
	100 - 500	7.5
	50 - 100	5
	< 50	2.5
	0 (NO STIMA)	0

In questa fase il punteggio massimo attribuibile è 100. Gli interventi ai quali sarà attribuito un punteggio inferiore a 60 (punteggio soglia) saranno considerati non ammissibili. È da sottolineare che, per le caratteristiche intrinseche della materia trattata, il quadro generale è da considerarsi dinamico e che, in seguito alla valutazione effettuata nella fase successiva, la graduatoria potrà essere ridefinita.

Valutazione finale

Gli interventi individuati, fermo restando l'attribuzione dei pesi indicati nelle tabelle sopra riportate, saranno oggetto di ulteriore successiva valutazione da parte della Commissione che valuterà le schede di sopralluogo redatte da tecnici regionali a seguito di sopralluoghi nei siti di intervento, come indicato nella D.G.R. n. 397/2015.

Sarà possibile pertanto operare una correzione del valore dell' IP_{parz} attribuito in base alle reali caratteristiche presenti, mediante un fattore moltiplicativo, I_{val} (indice di valutazione) che avrà un valore compreso tra 1 ed 1.2, che dovrà tenere conto anche di diverse componenti non considerate nella fase di preselezione, quali:

- la frequenza del fenomeno e gli eventuali danni subiti;
- l'estensione del fenomeno nonché la dinamica del dissesto riscontrato, dando maggior peso ai fenomeni caratterizzati da rapida evoluzione, che più facilmente possono mettere in pericolo la pubblica incolumità;
- le modifiche eventuali delle situazioni di contesto rispetto alla situazione descritta in fase di segnalazione del fenomeno;
- il livello di progettazione esistente e l'acquisizione dei pareri previsti per legge;
- il perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE: verrà dato maggior peso agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità;
- la eventuale presenza di interventi mitigatori già realizzati, ma non risolutivi della problematica gravitativa o idraulica.

La valutazione sarà avvalorata da una scheda descrittiva che terrà conto dei vari fattori sopra indicati. La formula finale sarà pertanto: $IP_{glob} = (I_{pai} + I_{uds} + I_{ift} + I_{istat}) \times I_{val}$, dove il valore di IP_{glob} rappresenta l'indice di priorità globale ottenuto da IP_{parz} moltiplicato per l'indice I_{val} (indice di valutazione). Al fattore di valutazione I_{val} sarà assegnato un peso variabile tra 1 e 1.2 in funzione di quanto riportato al punto "Valutazione pericolosità geomorfologica e/o idraulica" della scheda di sopralluogo, approvata con Determinazione n. G01413 del 22.2.2016, effettuato dai tecnici regionali, come riportato nella tabella 5, nonché sulla base delle altre componenti non considerate nella fase di preselezione e sopra elencate.

Tabella 5 – Attribuzione I_{val}

PRIORITÀ	DESCRIZIONE	I_{val}
Risolta	Pericolosità geomorfologica rimossa con interventi sufficientemente adeguati, anche per stralcio funzionale	$I_{val} = 0$
Nulla	Non sono stati riconosciuti fenomeni di dissesto imputabili a dinamiche geomorfologiche attive o rilevanti al fine di un intervento; Non è riconosciuta la pubblica utilità dell'intervento in quanto la problematica si esaurisce nell'ambito della proprietà privata;	$I_{val} = 0$
Media	1. Pericolosità geomorfologica riscontrata, con coinvolgimento di singole abitazioni e viabilità pubblica di collegamento, senza che ne venga compromessa la fruibilità e la funzionalità. 2. Pericolosità geomorfologica residuale, derivante da intervento mitigatorio già realizzato ad altissima priorità ma non risolutivo della problematica. Possibile coinvolgimento di singole abitazioni e viabilità pubblica di	$1 < I_{val} \leq 1.05$

	collegamento, senza che ne venga compromessa la fruibilità e la funzionalità.	
Alta	<p>1. Pericolosità geomorfologica riscontrata, con coinvolgimento di nuclei abitati, infrastrutture o beni culturali. Possibile perdita della fruibilità e della funzionalità dei manufatti.</p> <p>2. Pericolosità geomorfologica residuale, derivante da intervento mitigatorio già realizzato ad altissima priorità ma non risolutivo della problematica. Possibile coinvolgimento di nuclei abitati, infrastrutture o beni culturali con perdita della fruibilità e della funzionalità dei manufatti.</p>	$1.05 < I_{val} \leq 1.1$
Altissima	<p>1. Pericolosità geomorfologica riscontrata, con possibile coinvolgimento in modo grave di nuclei abitati, infrastrutture pubbliche, persone e patrimonio culturale. Possibile perdita di vite e della completa funzionalità dei manufatti.</p> <p>2. Pericolosità geomorfologica residuale, derivante da intervento mitigatorio già realizzato ad altissima priorità ma non risolutivo della problematica.</p>	$1.1 < I_{val} \leq 1.2$

Qualora dalla scheda di sopralluogo, redatta secondo quanto previsto dalla Determinazione n. G01413 del 22.2.2016, risultasse che la problematica geomorfologica sia risolta o che di fatto non siano stati riconosciuti fenomeni di dissesto imputabili a dinamiche geomorfologiche attive o rilevanti, ovvero che non sia riconosciuta la pubblica utilità dell'intervento, in quanto la problematica si esaurisce nell'ambito della proprietà privata, al fattore di valutazione verrà assegnato valore pari a 0; ciò comporterà automaticamente l'esclusione della proposta di intervento dalla graduatoria.

È facoltà della Commissione nell'ambito dei propri lavori stabilire dei parametri con i quali attribuire, nell'ambito dei *range* stabiliti nella tabella I, il valore dell'indice I_{val} in funzione dei seguenti fattori:

- la frequenza del fenomeno e gli eventuali danni subiti;
- l'estensione del fenomeno nonché la dinamica del dissesto riscontrato, dando maggior peso ai fenomeni caratterizzati da rapida evoluzione, che più facilmente possono mettere in pericolo la pubblica incolumità;
- le modifiche eventuali delle situazioni di contesto rispetto alla situazione descritta in fase di segnalazione del fenomeno;
- il livello di progettazione esistente e l'acquisizione dei pareri previsti per legge;
- il perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE: verrà dato maggior peso agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità;
- la eventuale presenza di interventi mitigatori già realizzati, ma non risolutivi della problematica gravitativa o idraulica.